

Segreterie regionali del Veneto



#Contratto Subito

SCIOPERO REGIONALE

DEI SERVIZI PUBBLICI

26 maggio tutti a Venezia!
CONCENTRAMENTO PIAZZALE S. LUCIA ORE 14.30
Comizi Campo San Geremia

I bisogni e le aspettative dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione sono cambiati profondamente. La pubblica amministrazione deve dimostrarsi capace a sua volta di **orientare, sostenere, costruire il cambiamento**.

Il lavoro pubblico può diventare un motore di sviluppo del nostro territorio. Offrendo a cittadini e imprese **servizi di qualità, rapidi, efficaci, innovativi**. Bisogna uscire dall'immobilismo, dalla rassegnazione, dalla disorganizzazione voluta e "scientifica" per liberare tutte le sue potenzialità.

Non basta fare nuove leggi. Serve la riorganizzazione delle funzioni e la valorizzazione delle competenze. Servono regole nuove, chiare, condivise. Serve disponibilità al confronto.

La contrattazione, nazionale e decentrata, deve essere il motore del cambiamento!

SANITÀ

LIVELLI ESSENZIALI: individuare accanto ai LEA sanitari anche dei livelli essenziali delle prestazioni di assistenza sociale (LIVEAS) e garantire ovunque le condizioni per la loro esigibilità.

AMBITI DELLE ULSS: il riassetto delle ULSS non deve guardare solo ai "numeri" ma anche e soprattutto alla qualità dei servizi e alla valorizzazione delle persone. Eventuali risparmi derivanti dalle riorganizzazioni devono essere investiti nell'attuazione dei servizi territoriali e in nuove politiche del personale.

ASSISTENZA TERRITORIALE: L'obiettivo deve essere di garantire a tutti i cittadini le prestazioni sanitarie di prossimità, evitando il ricorso improprio al pronto soccorso e all'ospedale. Le Centrali Operative Territoriali devono diventare il punto di riferimento effettivo della rete dei servizi tra ospedale e territorio, per assicurare la continuità assistenziale nei casi più fragili e complessi. Va aperta una discussione su finanziamento, compartecipazione e ticket.

PERSONALE: il blocco parziale del turn over, quello totale dei contratti e dei salari, l'utilizzo a volte improprio delle funzioni di infermieri, operatori socio-sanitari e di tutte le altre professioni sanitarie stanno compromettendo i livelli di eccellenza raggiunti dal Veneto in questi anni. Numeri e professionalità vanno adeguati ai bisogni sia nelle strutture ospedaliere pubbliche e private che nel territorio, partendo dagli standard assistenziali minimi identificati dalla Regione e attraverso un confronto a livello regionale e territoriale.

RETE POSTI LETTO: in attesa che si concluda il processo di riassetto delle ULSS va data piena applicazione al Piano regionale anche per quanto riguarda i posti letto specialistici negli ospedali hub, la ridistribuzione delle specialità di base tra ospedali afferenti alla stessa Ulss eliminando i "doppioni", l'investimento sulla rete territoriale delle strutture di ricovero intermedie.

MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA: devono far parte integrante del SSR ed essere chiamati ad assumersi la responsabilità di avviare le Medicine di gruppo integrate. Da parte della Regione serve più controllo qualitativo, a partire dalle assunzioni di personale di supporto.

CONTRATTI DI FILIERA: puntare ad accordi quadro che riaffermino il principio secondo cui i firmatari sono non solo attori, ma responsabili della ricomposizione del panorama contrattuale. Per contrastare il dumping, favorire la convergenza dei contratti, garantire flessibilità e mobilità senza che queste comportino perdita di professionalità e di reddito per il lavoratore.

UN NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE: serve una revisione condivisa della classificazione delle professionalità, tanto più alla luce della riduzione dei comparti da 11 a 4, in modo da abilitare percorsi di sviluppo professionale più gratificanti e più in linea con l'evolvere dei bisogni della comunità e con le strategie di innovazione dei servizi.

SISTEMI DI VALUTAZIONE: devono basarsi su criteri oggettivi, agganciati più alla performance della struttura che al singolo individuo, garantendo così quel lavoro di team che può garantire efficacia e qualità dei servizi.

SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO: formazione a distanza, formazione per il primo accesso al lavoro, riqualificazione in seguito a mobilità, aggiornamento professionale non devono più essere iniziative isolate ma parte di un progetto organizzativo.

#CONTRATTOSUBITO: contratti nazionali che ridiano ossigeno alle buste paga ferme da troppi anni e stabiliscano quadri di regole comuni, chiare e valide per tutti; contrattazione decentrata in grado di promuovere più qualità dei servizi, più trasparenza e produttività degli enti, più partecipazione ai lavoratori, più valore ai servizi pubblici!